

# ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale  
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena  
Un cuore sensibile  
Un corpo sano*

**GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA**

*Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel*

# DIAPASON

*La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione*

Mensile - Nuova serie - Anno XXII° numero 199

♁ ♀ Novembre 2017

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studiosacrociანი.org> Contiene I.R. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

## EDITORIALE

### ALL'INTERNO

**3** *Filosofia*  
Nota-chiave del  
Cristianesimo - 3  
Max Heindel

**4** *Guarigione*  
Come combinare  
i cibi - 6  
Franco Giacosa

**5** *Scienza e Religione*  
La Salute attraverso  
la Musica - 8  
Corinne Heline

**6/7** *Il Racconto*  
I Grandi Iniziati - 28  
Orfeo  
Eduardo Schurè

**8/9** *Bibbia*  
La Sacra Scienza  
dei Numeri  
Corinne Heline

**10** *Bibbia*  
Paolo di Tarso - 37  
Corinne Heline

**12/13** *Astrologia*  
Il Cielo del mese  
Oroscopo del mese  
di Primo e Giancarla

**14** *Astrologia*  
La Luce - 2  
di Elman Bacher

Un occhio sguardo superficiale agli eventi che sempre più si presentano davanti ai nostri occhi riguardo la convivenza fra le persone, può cogliere una contraddizione che, a tutta prima, appare insanabile. Da un lato vede la tendenza all'abbattimento delle barriere e dei confini, dovuto non solo a volontà politiche, ma anche e forse soprattutto ai mezzi di comunicazione più sofisticati che non conoscono divisioni e mettono in relazione istantanea le persone che si trovano tra loro agli antipodi del pianeta; e dall'altro la richiesta di autonomie in ambiti sempre più ristretti, come il recente caso della Catalogna o, per restare nel nostro paese, il referendum per l'autonomia in Lombardia e Veneto. Ma come è possibile, viene da chiedersi, che nei tempi della costruzione di una Europa unita ci siano ancora queste richieste di divisione, di particolare? È la risposta a questa domanda che quasi sempre non si trova. Forse per farlo dobbiamo rifarci a quell'articolo di Max Heindel che spiega come la costruzione di una "casa comune" può realizzarsi unicamente dopo avere abbattuto tutte le case che c'erano precedentemente. Da tale abbattimento - che di per sé può apparire come un'azione distruttiva - l'utilizzo dei singoli mattoni fino a prima facenti parte delle singole abitazioni consente di metterli insieme nella costruzione che tutti accomuna. Occorre distruggere le divisioni in singoli mattoni, se vogliamo costruire l'unità. Ecco la soluzione della apparente contraddizione.

Non succede qualcosa di analogo anche nell'interiorità di ognuno di noi? Siamo continuamente dilaniati interiormente da influssi e impulsi più disparati, spesso tra loro contraddittori: se da un lato aspiriamo a una vita di onestà, purezza e bellezza, dall'altro spinte altrettanto forti, e spesso più incalzanti, ci spingono in direzione contraria. Come trovare un equilibrio? La lotta fra le due parti antagoniste prima o poi mostra tutti i suoi limiti, e la vittoria in un campo spesso è seguita da una rivincita nel campo avverso. È necessario trovare una dimensione superiore ad entrambe, proprio come la casa comune rappresenta qualcosa di superiore e più avanzato rispetto alle singole case; qualcosa che però non neghi e non respinga le due parti che si contendono la supremazia, proprio come la casa comune fu costruita dagli stessi mattoni delle costruzioni singole. Questa dimensione superiore non può essere altro che lo Spirito, l'Io Superiore, in grado di unificare a sé le forze in gioco, entrambe espressioni della sua attività d'esperienza nell'esistenza incarnata. Facendo perciò appello alla dimensione interiore, al Cristo Interno - "la Luce che brilla in ogni uomo" - potremo col tempo, senza forzare inutilmente in superficie, trovare quell'equilibrio che fece dire a San Paolo: "Più nulla mi turba". Allora anche le tensioni attuali appariranno superate.

## LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

**Se il mondo è una scuola di esperienza e finiremo tutti per evolverci, perché fu necessario che il Cristo morisse per la nostra salvezza?**

Chi ha studiano la “Cosmogonia” avrà visto che nel corso dei Periodi dell’evoluzione mondiale vi sono stati dei ritardatari i quali, non arrivando a rispondere alle condizioni richieste, avevano bisogno, in qualche modo, di “ripetere la classe”. Nelle scuole noi applichiamo lo stesso principio; in ogni classe vi sono bambini che non si applicano come gli altri e, quando arriva il momento degli esami, se non vengono considerati idonei a passare a una classe superiore, devono essere lasciati indietro. Sotto il regime di Jehovah l’egoismo è stato impiantato nella giovane umanità per aiutarla ad evolversi. All’inizio dell’Epoca Atlantidea lo Spirito era entrato nel corpo e tutti gli uomini sentivano di appartenere ad una fratellanza universale come figli di uno stesso Padre. Tuttavia erano destinati a conquistare il mondo e a sviluppare la loro individualità; per questa ragione vennero divisi in nazioni e in famiglie.

A causa del dominio dato loro su tutte le cose, si sentirono incoraggiati ad acquisire dei beni. Favori materiali, prole più numerosa, aumento di greggi e di terre, erano le ricompense concesse per la loro obbedienza agli ordini dei diversi Spiriti di Razza che essi consideravano come messaggeri di Dio. Per contro, se trasgredivano i comandamenti di Jehovah, se violavano le sue leggi, dovevano pagare con carestie, epidemie o altre calamità. Sotto il regime di Jehovah non vi era la pro-



*Max Heindel*

messa di un cielo, poiché “I Cieli sono del Signore, ma Egli ha dato la Terra ai figli degli uomini”. A questi si prometteva che sarebbero stati compensati con una lunga vita terrena se obbedivano ai comandamenti divini. A poco a poco così l’egoismo e l’egocentrismo presero il sopravvento a scapito delle buone azioni, che sono le basi della vita celeste in cui si compie il progresso spirituale.

Più gli uomini erano intelligenti, più esercitavano la loro astuzia e la loro cupidigia per ammassare dei

tesori sulla Terra, ma non volgevano mai un pensiero ai tesori del cielo, indispensabili per l’avanzamento spirituale. Anche il corpo si cristallizzava con sistema tale che, se fosse stato seguito perennemente, avrebbe condotto ad un punto morto. Nel Secondo Cielo, fra le varie vite, l’umanità costruisce tan-

to la Terra quanto i propri corpi, ma gli uomini avrebbero finito per cristallizzare sia la Terra, sia se stessi, con la loro avidità e il loro egoismo, fino a rendere il nostro mondo simile alla Luna. Per sfuggire a tale calamità era necessaria un’altra influenza e il veggente capace di leggere nella Memoria della Natura vede che molto tempo prima dell’avvento reale del Cristo, la sua influenza benefica si esercitava dall’esterno. Egli si preparava ad agire come Spirito interno del nostro pianeta, ad aumentarne le vibrazioni per purificare l’atmosfera morale e cambiare la divisa di “occhio per occhio, dente per dente” in “ama il tuo nemico”. Jehovah è il governatore di tutti i satelliti del nostro sistema solare. Per spronare la classe di spiriti arretrati che abitano queste lune è necessario utilizzare i mezzi più energici, ma appena un sufficiente grado di sviluppo è stato raggiunto dall’umanità di un pianeta, il Cristo Cosmico interviene per salvarla dalla legge con

l’amore. Egli produsse negli uomini e nell’atmosfera planetaria le vibrazioni altruistiche di fratellanza. L’azione di fare penetrare la Sua coscienza in così basse e materiali condizioni con una concentrazione suf-

ficiente per adempiere lo scopo prefisso, implica una morte temporanea nei regni spirituali: ma è una cosa necessaria e per questo il Cristo dovette morire per salvare il mondo.

**Egli produsse negli uomini e nell'atmosfera planetaria le vibrazioni altruistiche di fratellanza.**

ficiente per adempiere lo scopo prefisso, implica una morte temporanea nei regni spirituali: ma è una cosa necessaria e per questo il Cristo dovette morire per salvare il mondo.

✕



## Un'eloquenza nella Pro-Ecclesia

NOTA-CHIAVE DEL CRISTIANESIMO - 3

di Max Heindel

che qualsiasi nostra azione può sembrare da uno sguardo superficiale essere dettata dalla nota-chiave del Cristianesimo: "Ama". Nella cui carenza la Chiesa sta languendo. La luce sull'altare si è quasi estinta; molti hanno iniziato a cercare la luce altrove. E in ciò sta un altro grave errore: una tale condotta è analoga a quella dell'equipaggio di una nave che affonda che per salvare la nave prende le scialuppe il più presto possibile. È bene cercare la luce, ma vi dev'essere lo scopo di usarla correttamente. Vi siete mai trovati presso la rotaia di una ferrovia in una notte buia e vedere un treno in avvicinamento? Avete notato come il faro brillante invia i suoi potenti raggi in avanti sulla rotaia fino ad una grande distanza? Come, quando si avvicina a voi, questi raggi vi accecano gli occhi? Come esso corre via, e poi in un momento vi trovate nell'oscurità più totale? La luce che splendeva così brillante davanti non dava il minimo raggio alla parte posteriore e l'oscurità sembra la più misteriosa possibile. Vi sono molte persone che cercano la luce mistica e ottengono molta illuminazione, ma come per la locomotiva suddetta si concentrano sopra la rotaia che stanno esse stesse percorrendo. Hanno la massima cura possibile che nessun raggio fuoriesca da quel sentiero, così che ogni vestigia di luce

possa essere usata per illuminare il loro cammino. Essi agiscono per un unico scopo; cioè ottenere poteri spirituali per se stessi. Sono così concentrati su tale obiettivo che non sospettano neppure la misteriosa oscurità che avvolge tutto il resto del mondo.

Il Cristo però ci ha comandato di far brillare la nostra luce, di metterla come una città sopra una collina in modo che tutti possano vederla. Di non nasconderla mai sotto il moggio, ma di permetterle sempre di illuminare attorno a noi fino a dove i raggi possono arrivare. Solo nella misura in cui seguiamo quella ingiunzione siamo giustificati a cercare la luce mistica. Non dobbiamo mai tenere un singolo raggio per nostro uso particolare, ma dovremmo sforzarci giorno dopo giorno di diventare così puri che non vi possa essere alcuna ostruzione alla divina luce interiore, così che possa fluire pienamente attraverso di noi verso tutti coloro che della famiglia umana stanno soffrendo per la Luce e l'Amore. In verità molti sono chiamati, ma pochi sono eletti. Teniamo questo nel cuore e siamo così zelanti per il Cristo in tutti i nostri interessi e in tutte le nostre azioni, da essere davvero eletti; eletti per adempiere al Suo compito d'Amore.

☒

**L'**amore tuttavia non consiste nel donare indiscriminatamente. Esso prende anche in considerazione la motivazione che sta dietro al dono. Molte persone alimentano una trappola sotterranea perché si sentono a disagio nel pensare che qualcuno soffre la fame. Questo non è amore. Talvolta può essere veramente maggior amore rifiutare del cibo ad un mendicante di professione - anche se soffriamo al pensiero della sua situazione contingente - se lo rifiutiamo con lo scopo di obbligarlo a cercare un lavoro e a diventare un membro più utile della società. L'indulgenza nelle cattive abitudini altrui senza discriminazione può davvero portare un fratello o una sorella nella china della discesa. Può essere perciò necessario, anche se sgradevole e spiacevole, trattenere questa persona dal seguire stolti desideri. Il punto è





# Jgea

## La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa

(su gentile concessione del sito [www.nutrizionenaturale.org](http://www.nutrizionenaturale.org))



### COME COMBINARE I CIBI - 6



#### Quando e cosa mangiare (seguito)

Sembra che sia la biochimica personale a determinare la risposta al cibo; alcune persone secernono 300 volte in più di pepsina nello stomaco rispetto ad altre e digeriscono bene le proteine. Quelle che ne secernono basse quantità possono avere problemi di digestione. Lo stesso vale per gli amidi, gli zuccheri e i grassi.

#### Conclusioni

Come abbiamo visto i pareri sulle regole per l'abbinamento dei cibi non sono sempre concordi e questo, molto probabilmente, è dovuto al fatto che ognuno di noi ha la propria costituzione che può essere diversa da quella degli altri. In sostanza ne deriva che non esiste una regola generale che valga per tutti.

Può essere interessante provare ad applicare individualmente le regole e valutare gli eventuali benefici che si possono ottenere nelle proprie condizioni. Fortunatamente non vi sono rischi per la salute ma solo la possibilità di migliorarla e raggiungere un migliore stato di benessere.



## SALUTE E GUARIGIONE ATTRAVERSO LA MUSICA

- 8 -

Corinne Heline

**La Guarigione e la Musica***"La Musica è Vita, e la Vita è Musica"*

Il valore guaritore della musica è stato riconosciuto fin dai tempi antichi. Paracelso, il più illustre di tutti i veggenti terapeuti, descrisse i poteri di questa arte nel suo ministero per le cure di svariate malattie, morali, mentali e fisiche. Composizioni particolari erano prescritte per determinate malattie secondo la legge vibratoria. Egli praticò letteralmente ciò che chiamò una "medicina musicale".

Che l'arte musicale della guarigione sia ora rapidamente in ripresa è evidente sotto molti punti di vista. Contributi sostanziali si stanno evidenziando a questo fine da parte di scienziati, praticanti medici e psicologi, come pure da interpreti musicali stessi.

Poiché l'universo e ogni sua parte, compreso il corpo dell'uomo, è edificato per mezzo del potere ritmico della vibrazione, ne consegue che una applicazione scientifica del ritmo musicale può essere vantaggiosamente utilizzata sia per il ripristino che per il mantenimento del benessere fisico. Una salute radiante e perfetta sussiste quando vi è completa armonia fra la nota-chiave del veicolo eterico, che è il principio vitalizzante del corpo fisico, e la nota-chiave dell'archetipo, il modello celeste sulle cui linee il corpo fisico è modellato.

Tutte le emozioni discordanti, i pensieri negativi e le passioni distruttive, come la rabbia, l'odio, la lussuria, e in particolare la paura, introducono discordia nei corpi vitale e fisi-

co e generalmente abbassano la loro tonalità e interferiscono nelle loro funzioni normali. Ciò provoca una dissonanza fra le note-chiave dei due veicoli che a loro volta reagiscono sul corpo fisico apportando mancanza di salute, o malattia. "Come un uomo pensa nel suo cuore, così egli è", rappresenta un'affermazione che incorpora una grande verità ancora generalmente poco riconosciuta perfino dai metafisici. Questa affermazione è, per di più, una potente asserzione guaritrice.

Man mano che l'uomo impara le leggi musicali che sottostanno alla creazione e al funzionamento dell'universo, o macrocosmo, e l'applicazione di questi stessi principi musicali al sostentamento e al benessere del suo stesso corpo, o microcosmo, egli si rende sempre più pienamente conto della verità della frase del Maestro: "In verità, voi siete il tempio del Dio vivente".

Alla fine della Guerra Mondiale nel 1918, alcuni esperimenti particolarmente interessanti lungo linee di musico-terapia furono condotte da Margaret Anderton, musicista ed infermiera, fra soldati canadesi feriti. Le sue scoperte sono così totalmente in armonia con gli insegnamenti occulti sull'argomento, che citiamo qui di seguito una intervista pubblica data da miss Anderton alla stampa dell'epoca.

"Vi sono due modi principali di trattare i pazienti", disse miss Anderton, "anche se nel dettaglio nemmeno due casi si possono trattare allo stesso modo. Ma, parlando in generale,

io somministro la musica per qualsiasi forma di nevrosi di guerra, soprattutto mentale, e faccio produrre la musica alla persona stessa in casi ortopedici o di paralisi. Si usano strumenti diversi per tipi diversi di disturbi. Il timbro di uno strumento gioca probabilmente il ruolo principale nella musica guaritrice, e per questa ragione gli strumenti a fiato vanno bene a causa della loro qualità peculiare. Gli strumenti in legno sono particolarmente potenti per un certo tipo di nevrosi di guerra a causa del loro tono penetrante e sostenuto. Di solito gli strumenti sono migliori della musica vocale, perché con la voce umana l'elemento personale, generalmente non desiderabile, si inserisce. A volte, tuttavia, è migliore la voce. Il timbro degli strumenti in legno, comunque, colpisce i centri nervosi in misura maggiore rispetto alla voce o al piano. Questo timbro va particolarmente bene con le persone sorde, che avvertono le vibrazioni nella colonna vertebrale. Alcune cure sembrano dei piccoli miracoli - e ciò dipende dalla definizione della parola miracolo a cui vengono associate. È stata recuperata la memoria a persone afflitte da amnesia; temporanea infermità mentale acuta è stata superata; muscoli paralizzati recuperati. Un capitano che era stato scagliato in aria e poi sepolto dai detriti all'esplosione di una bomba non era riuscito a ricordare neppure il proprio nome fino a quando la musica non lo ristabilì".

✉

## I GRANDI INIZIATI - 28

di Edoardo Schuré

## ORFEO

- I Misteri Dionisiaci -

- Euridice! o luce divina! - mormorò Orfeo morendo.

- Euridice! - gemerono infrangendosi le corde della sua lira.

*E la sua testa, trasportata per sempre nel fiume dei tempi, grida ancora: Euridice! Euridice!**(Leggenda d'Orfeo)*

-----&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&gt;&gt;&gt;&gt;&gt;&gt;-----

## V

## LA MORTE DI ORFEO (seguito)



itto sotto un grande olmo, Orfeo parlò. E disse dei favori degli dèi, dell'incanto della luce celeste della vita pura, che egli conduceva lassù coi suoi fratelli iniziati, sotto lo sguardo del grande Urano, e che voleva comunicare a tutti gli uomini. Promise di calmare le discordie, di guarire gli ammalati, di insegnare quali semi producano i frutti più belli della terra, e quelli ancora più preziosi che producono i frutti divini della vita: gioia, amore, bellezza. E mentre egli parlava, la voce sua grave e dolce vibrava come le corde di una lira e s'insinuava sempre più nel cuore già scosso dei traci. Dal fondo dei boschi le baccanti curiose, reggendo torce, erano anch'esse venute, attratte dalla musica di quella voce umana. Appena coperte da pelli di pantera, venivano a mostrare i seni bruni e i fianchi superbi, mentre al bagliore delle faci notturne gli occhi loro brillavano di crudeltà e di lussuria. Ma, calmate a poco a poco dalla voce di Orfeo, si raggrupparono attorno a lui e sedettero ai suoi piedi come bestie selvatiche domate. Talune, colte dai rimorsi, fissavano a terra uno sguardo fosco, altre ascoltavano come rapite; e i traci, commossi, mormoravano tra loro: "È un dio che parla, è

Apollo stesso che conquide le baccanti".

Intanto, dal fondo del bosco, Aglaonice spiava. La grande sacerdotessa di Ecate, vedendo i traci immobili e le baccanti avvinte da una magia più potente della sua, sentì la vittoria del cielo sull'inferno e, sotto la parola del seduttore divino, precipitar nelle tenebre, donde era uscito, il suo maledetto potere. Ella ruggì e, gettandosi davanti ad Orfeo con violento sforzo:

"Un dio, dite voi?" gridò. Ma io vi dico che è Orfeo, uomo come voi, mago che v'inganna, tiranno che si arroga le vostre corone. Un dio, dite voi? il figlio di Apollo? lui? il sacerdote? il pontefice superbo? Ma gettatevi addosso! Se è un dio, si difenda ... e se mento, mi si sbrani!"

Aglaonice era seguita da alcuni capi, eccitati dai suoi malefici e accesi dal suo odio. Essi piombarono sullo ierofante; Orfeo emise un grido e cadde sotto un colpo di spada. Allora, tendendo la mano al discepolo, disse: "Io muoio, ma gli dèi sono viventi!"

Quindi spirò. Chinata sul suo cadavere, la maga di Tessaglia, il cui viso somigliava ora a quello di Tisifone, spiava con gioia selvaggia l'ultimo respiro del profeta per trarre un oracolo dalla sua vittima.

Ma quale non fu il terrore della tessalica allorché vide rianimar-

si, alla luce fluttuante della sua torcia, la cadaverica testa e un tenue rossore spandersi sul viso del morto., spalancarsi i suoi occhi e uno sguardo profondo, dolce e terribile, fissarsi su di lei, mentre una voce strana - la voce di Orfeo - sfuggiva ancora una volta dalle labbra frementi per pronunciare distintamente le melodiose e ultrici sillabe:

"Euridice!"

A quello sguardo, a quella voce, la sacerdotessa indietreggiò spaventata gridando: "Non è morto! Mi inseguiranno per sempre! Orfeo ... Euridice!", e scomparve come sferzata da centinaia di furie. La beccati sgomente e i traci presi d'orrore per il loro delitto fuggirono nella notte, lanciando grida di disperazione.

Rimase solo il discepolo presso il corpo del suo maestro, e quando un raggio sinistro di Ecate illuminò l'insanguinato lino e la pallida faccia del grande iniziatore, parve che la valle, il fiume, le montagne e le foreste profonde gemessero come una grande lira.

Il corpo di Orfeo fu arso dai suoi sacerdoti e le ceneri, recate in un lontano santuario di Apollo, furono venerate al pari del dio. Nessuno dei rivoltosi ardì salire al tempio di Kaukaiòn, ove si perpetuarono, e si diffusero poi in tutti i templi di Giove e di Apollo, la tradizione, la scienza

e i misteri di Orfeo. I poeti greci dicevano che Apollo era divenuto geloso di Orfeo, che veniva più spesso invocato, ma la verità è che quando i poeti cantavano Apollo, i grandi iniziati invocavano l'anima di Orfeo salvatore e divinatore.

Più tardi i traci, convertiti alla religione di Orfeo, raccontarono che egli era disceso all'inferno

per cercarvi l'anima della sposa sua, e che le baccanti, gelose del suo amore eterno, l'avevano sbranato: ma la sua testa gettata nell'Erebo e trasportata dai flutti tempestosi, chiamava ancora e sempre: Euridice! Euridice!

Così i traci cantarono quale profeta colui che avevano ucciso come un delinquente e che li aveva convertiti con la propria

morte. Così il verbo orfico, per le vie segrete dei santuari e dell'iniziazione, misteriosamente si infiltrò nelle vene dell'Ellade: gli dèi si accordarono alla sua voce, come un coro di iniziati si accorda nel tempio ai suoni di un'invisibile lira, e l'anima d'Orfeo divenne l'anima della Grecia.

## PITAGORA

- I Misteri di Delfo -

Conosci te stesso - e conoscerai l'universo e Dio

*(iscrizione del tempio di Delfo)*

*Il sonno, il sogno e l'estasi sono le tre porte aperte verso il mondo sovrumano, da cui ci viene la scienza dell'anima e l'arte della divinazione.*

*L'evoluzione è la legge della vita.*

*Il numero è la legge dell'universo.*

*L'unità è la legge di Dio.*

-----<<<<<<>>>>>>-----

### I

#### LA GRECIA NEL SESTO SECOLO

**L'**anima di Orfeo aveva attraversato come una divina meteora il cielo tempestoso della Grecia nascente, e quando egli fu scomparso le tenebre la invasero nuovamente.

Dopo una serie di rivoluzioni, i tiranni della Tracia bruciarono i suoi libri, rovesciarono i suoi templi, cacciarono i discepoli. I re greci e molte città, più gelose della loro licenza sfrenata che della giustizia emanante da insegnamenti puri, li imitarono. Si volle cancellarne il ricordo, distruggerne le ultime tracce, e ciò fu fatto così bene che qualche secolo dopo la sua morte una parte della Grecia dubitava della sua esistenza. Gli iniziati ne conser-

varono bensì la tradizione per più di mille anni e Pitagora e Platone ne parlarono come di un uomo divino; ma invano: i sofisti e i retori non vedevano più in lui che una leggenda sull'origine della musica; e anche oggi gli scienziati negano recisamente che Orfeo sia mai esistito, appoggiandosi più che altro sul fatto che né Esiodo né Omero lo hanno nominato. Ma il silenzio di questi poeti si spiega chiaramente con l'interdetto che i governi locali avevano gettato sul grande iniziatore. I discepoli di Orfeo non lasciavano sfuggire alcuna occasione per avocare tutti i poteri all'autorità suprema del tempio di Delfo e non cessavano di ripetere che bisognava sottomettere le

questioni sorte fra i diversi Stati della Grecia al consiglio delle Anfizionie; il che dava noia tanto ai demagoghi, quanto ai tiranni. Omero, che ricevette probabilmente la sua iniziazione nel santuario di Tiro, e la cui mitologia è la tradizione poetica della teologia di Sanconiatone, lo ionico Omero poté molto facilmente non sapere del dorico Orfeo, di cui si teneva tanto più segreta la tradizione tanto più era perseguitato. E quanto ad Esiodo, nato vicino al Parnaso, dovette conoscere il suo nome e la sua dottrina per mezzo del santuario di Delfo; ma i suoi iniziatori gli imposero il silenzio e non senza motivo.

⊗



## LA SACRA SCIENZA DEI NUMERI

di Corinne Heline

&lt;&gt; → XIV ← &lt;&gt;

**IL NUMERO SETTE***Sette sono; essi sono Sette.**Nelle sotterranee profondità sono Sette.**Arroccati nel cielo essi sono Sette.**- Da un vecchio frammento Babilonese*

Sette è il numero che possiede la più profonda e più vasta simbologia dell'intera serie fondamentale che va dall'1 al 10. Esso rappresenta il riposo, il completamento. Dopo il lavoro dei 6 Giorni della Creazione, seguì il completamento dell'intero nel settimo, il Sabbath o Giorno Sacro.

Sette è il numero della realizzazione e del compimento spirituale. Ciascuno dei 7 Giorni della Creazione è in sintonia col tasso vibratorio di un numero specifico. Se potessimo osservare nella Memoria della Natura l'impronta di questi Sette Giorni, vedremmo che il movimento ritmico, il colore e la formazione di ogni oggetto ed essere nei processi creativi si armonizzano con la nota-chiave del Giorno della Creazione al quale appartiene. La nota-chiave di ognuno dei Giorni della Creazione è quella del corpo planetario col quale è intonato e dal quale è governato. Fu alla luce di questa conoscenza che Pitagora dichiarò che tutto il mondo è formato dal numero.

*E Dio il Settimo Giorno si riposò da tutto il lavoro che Egli aveva fatto.*

Il "riposo" del Settimo Giorno non si riferisce ad una cessazione di attività, ma all'emergere dal Caos in un Ordine superiore e più perfetto. In questo sta, pertanto, il vero lavoro del 7. Questo numero non entra nel trambusto dell'esperienza nel suo inizio, ma diventa operativo quando è matura l'epoca di stabilire condizioni nuove e soppianta il vecchio con una nuova e superiore serie. È

questa la sua funzione sotto ogni circostanza e condizione, che si applica non solo a relazioni personali, ma ugualmente alle sue attività negli affari nazionali e internazionali.

Il potere del 7 deciderà su quale piano saranno incentrate le attività di un individuo. Poiché i numeri, come i segni zodiacali, possiedono gradi vibratori, ogni ego risponde a quel grado che si accorda col proprio status evolutivo.

Sette al suo massimo è il vittorioso, il conquistatore, il maestro spirituale invincibile. La settima sephira sul cabalistico Albero della Vita è "NETZACH", che vuol dire vittoria, e il Tarocco simbolo del 7 è quello di un re seduto in un carro che guida due sfingi, una bianca e l'altra nera.



Sulla testa il re porta una corona composta di tre pentagramma, simbolizzanti l'uomo. Abbiamo qui una rappresentazione della fase superiore del 7: corpo purificato, mente illuminata e spirito glorificato. Il vero vincitore, "riposantesi" dal settoplice lavoro e pronto ad estendere le proprie forze accumulate e fortificate dall'esperienza di questo "settimo giorno" in nuovi e più vasti campi di progresso e avanzamento evolutivo.

"Septos", il 7 in greco, significa sacro, divino, senza madre; è l'emanazione di quel potere supremo che discende dall'alto. Minerva, che spunta armata di tutto punto dalla testa di Giove, rappresenta i poteri del 7.

Platone, in *Timæus*, dichiara che l'anima del mondo fu generata dal 7. Altri saggi antichi descrissero la natura come un uovo dorato circondato da 7 elementi naturali, 4 visibili e 3 invisibili. I 4 elementi visibili erano designati come aria, acqua, fuoco e terra.

Tutte le principali religioni e scuole di sviluppo spirituale incorporano nei loro insegnamenti e simbologie il principio fondamentale del numero 7. I valori del 7 vengono divisi nella trinità dello spirito e nel quaternario della forma. Nella scienza spirituale si insegna anche quasi universalmente che una sacra triade precede il manifestato 7, il 7 e il 3 assieme costituendo il numero perfetto 10.

Tre, quattro e sette, sono tutti in stretta relazione reciproca; sono tutti numeri potenti di vita, luce ed unione. La Trinità rappresenta lo spirituale e il Quadrato l'umano. L'unione della trinità col quadrato significa l'interpenetrazione di umano e divino. Realizzare tale unione è lo scopo dell'evoluzione fisica. Il processo è compreso all'interno del lavoro dei sette giorni della creazione.

La somma delle prime sette cifre - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 - fa 28; numero che si riduce a 10, il numero dell'unione. Scopo dei cicli terreni di vita è l'esperienza, e 7 segna il punto nell'evoluzione in cui l'esperienza raccolta viene sintetizzata e i poteri risultanti assemblati per l'uso come forza

dell'anima. Fu in linea con questo significato del numero che la via degli Antichi Templi dei Misteri venne contrassegnata da sette passi, simboli dei 7 gradi. Alla fine della "settenaria disciplina", il 4 è stato trasformato nel quadrato perfetto, il Tetragrammaton, e innalzato al punto d'unione con la trinità dello spirito. È questa forza che opera attraverso qualsiasi sentiero settoplice nell'ambito del numero.

Per i primi Cristiani, il 7 era rappresentativo dei doni dello spirito, e in quella sublime visione di Giovanni nella mistica isola di Patmos descritta nel *Libro dell'Apocalisse*, 7 è il

più importante ed enfaticamente accentuato numero. L'*Apocalisse* di Giovanni consiste in 7 visioni, e i sette mezzi attraverso cui si produssero queste visioni sono analogamente composti da 7 esseri od oggetti. Vi sono 7 angeli vendicatori e 7 coppe dell'ira. Sette tuoni emettono la loro voce, e 7 angeli aprono i 7 sigilli che liberano sulla terra le conseguenze karmiche delle sue passate azioni a lungo accumulate. Sette trombe sono suonate, e la donna scarlatta dell'abominio riposa sulle sette colline.

Il *Libro dell'Apocalisse* racconta il trionfo finale del bene sul male, e la

completa sottomissione delle forze inferiori o negative a quelle superiori o positive. Poiché questo è il significato essenziale del 7, diviene il veicolo numerico principale di San Giovanni per trasmettere all'uomo le verità contemplate nella sua settoplice visione presentata nel Libro dei Misteri che conclude la Bibbia Cristiana.

È stato scritto:

*Quando il 3 e il 4 si baciano, allora il cubo si svolge e diviene il numero della Vita: il Sette Padre-Madre.*



## ATTENZIONE - IMPORTANTE

### ASTROAGENDA ROSACROCIANA 2018



#### LA TUA COMPAGNA DI VIAGGIO 365 GIORNI ALL'ANNO Prenotala!

Siamo lieti di informare tutti i nostri Studenti, Amici e appassionati, che anche quest'anno proponiamo l'ASTROAGENDA 2018, consolidando una tradizione molto apprezzata e utile per i contenuti e la praticità d'uso. Ogni Studente Rosacrociano dovrebbe usarla. Regalarla inoltre può essere un mezzo per diffondere gli Insegnamenti della Saggezza Occidentale e contemporaneamente contribuire alle entrate dell'Associazione.

#### CONTRIBUISCI ANCHE TU RICHIEDENDOLA

#### Le caratteristiche principali sono:

- formato A5, agile e pratico, con rilegatura a spirale metallica;
- 3 giorni della settimana per pagina, con il santo del giorno e il segno zodiacale;
- una frase di Max Heindel riportata dalla "Cosmogonia" ogni settimana;
- le date dei Servizi devozionali e delle nostre attività;
- Le Effemeridi di ogni mese;
- le Ore Planetarie di ciascun giorno, con relative istruzioni d'uso;
- ogni mese solare: motto del segno – Gerarchia reggente – parte del corpo umano governata – l'Apostolo in relazione al mese e la meditazione da effettuare nel mese solare.

€ 10,00 (+7,00 per la spedizione)

Per ordinarla:

studi.rc@libero.it

www.studiorosacrociani.org/sezione-editoriale/oggettistica/astroagenda/

oppure: 3291080376

(specificare quantità, nominativo e indirizzo completo. Grazie)

## PAOLO DI TARSO - 37

di Corinne Heline

### LE EPISTOLE DA ROMA



er due anni Paolo fu tenuto prigioniero a Roma, dove gli fu permesso di vivere in una casa propria e radunare i suoi discepoli attorno a sé. Era costantemente circondato da folle che arrivavano alla ricerca di saggezza e guarigione. *"E Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, annunciando il Regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù, con tutta franchezza e senza impedimento". (Atti 28: 30-31).*

Paolo entrò a Roma a conclusione del suo terzo viaggio nel sesto anno del regno di Nerone. Questi divenne imperatore a diciassette anni, raggiungendo il trono attraverso le trame e i crimini della sua malvagia madre, Agrippina.

Il giovane Nerone possedeva una grande bellezza fisica e fascino magnetico. I suoi primi anni furono trascorsi sotto l'istruzione di quel saggio e rinomato filosofo stoico, Seneca. Ispirato dal suo maestro, Nerone dichiarò che sperava di fare del suo regno una continuazione di quello di Augusto: un'era di pace e benessere senza precedenti. I primi cinque anni dell'imperatore sembrarono confermare questa aspirazione. Seneca, tuttavia, rimarcò durante questo periodo: "Una volta che il leone avrà assaggiato il sangue la sua crudeltà innata ritornerà"; una profezia che negli anni si adempierà. Nerone incominciò questo adempimento con l'assassinio della madre.

San Crisostomo attribuì all'animosità di Nerone verso Paolo e la setta cristiana il seguente incidente: Una bellissima amante del depravato imperatore incontrò Paolo durante una delle assenze dalla città di Nerone e

il suo cuore si volse al Cristo. Quando Nerone ritornò lei rifiutò di riprendere la loro precedente empia relazione, così l'irato regnante trovò vendetta sopra i cristiani con esecuzioni di massa. Fra le vittime furono due grandi fautori della fede, Pietro e Paolo.

Nel frattempo, Paolo trovò nelle sue ore di prigionia nella Città Eterna una rara e preziosa opportunità per disseminare verità di ordine spirituale. I soldati assegnati alla sua guardia ascoltavano i suoi discorsi a discepoli ed allievi e, come molti altri, furono condotti a sposare la causa che egli presentava. Egli parlò anche privatamente con numerosi soldati, istruendoli nei Misteri Cristiani.

La parola riguardante Paolo e il suo glorioso vangelo presto si diffuse al di fuori, giungendo alle orecchie di persone elevate come di umili. Molti servitori di Cesare, particolarmente donne, si aggiunsero ai suoi seguaci. Schiavi nel palazzo imperiale udirono le novità e anch'essi vennero da Paolo.

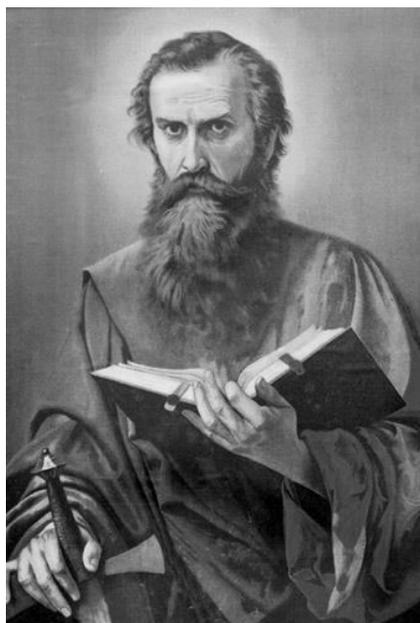
Scrivere delle lettere nei tempi di Paolo non era questione così semplice come lo è oggi. Costantino aveva istituito un servizio imperiale per il

quale le lettere erano scritte da messaggeri privati. Si trattava di un servizio statale usato dalla grande classe media. I ricchi impiegavano i propri corrieri privati, mentre i poveri affidavano i loro dispacci ad amici o a viaggiatori occasionali. Paolo adottò questo secondo metodo. Le sue inestimabili Epistole alle diverse chiese, che avrebbero tenuto a perenne memoria, furono affidate alle mani di discepoli e compagni di lavoro.

Paolo non scriveva da sé le Epistole, ma le dettava ad un amanuense. Questa abitudine perdura ancora in molte parti dell'Oriente dove, in piazze pubbliche, lo scriba con i suoi calamaio e penna si può vedere facilmente. Una volta scritta dall'amanuense, la lettera era dedicata e firmata dall'autore. Paolo prese l'abitudine di scrivere la benedizione finale di proprio pugno e quindi firmare col suo nome e quello degli immediati collaboratori che erano con lui. Ad esempio, egli apre la sua lettera alla Chiesa di Tessalonica con queste parole: "Paolo e Silvano, e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre nostro e nel Signore Gesù Cristo. Grazia a voi e pace".

Durante il suo soggiorno a Roma egli scrisse quattro delle famose Epistole: Efesini, Filippesi, Colossesi e Filemone. Esse contengono il frutto dei suoi lunghi anni di comunione con lo spirito, conditi da prove ed avversità, lacrime versate sull'ingratitude e persecuzione incontrata nella sua opera, e afflizione per diserzioni e tradimenti, frammisti delle gioie di sempre più vasti contatti spirituali illuminati dal bianco fuoco di un'anima vittoriosa nella sua sacra ricerca.

⊗



Paolo di Tarso

## SEMINARIO D'AUTUNNO 2017

8 Ottobre 2017

a Villa Flangini

Via Foresto di Pagnano 4 - Asolo (TV)

## IL "RACCONTO" DELLA GENESI

che cosa "racconta" il primo Libro della Bibbia all'uomo d'oggi

IL "RACCONTO"  
DELLA GENESI

Autunno 2017  
Invito al Seminario Biblico  
8 Ottobre 2017  
Villa Flangini di Asolo (TV)

Per consentire a chi non ha potuto partecipare di condividere l'avvenimento, oltre che per ripercorrerne lo svolgimento da parte dei presenti, è in lavorazione il filmato dell'incontro. Visitate spesso il nostro sito per poterlo visionare appena sarà pubblicato.

Ecco alcune immagini del riuscito incontro. Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti. Alla prossima occasione ....





# Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

## IL CIELO DI NOVEMBRE 2017

dal 3 al 30/11	Giove è in trigono con Nettuno
04/11	<b>LUNA PIENA</b> - alle 04:24 ora italiana, a 11°59' del ♋
04/11	Il Sole è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Acrux</i> , di natura gioviana
06/11	Mercurio entra in ♎
07/11	Venere entra in ♍
16/11	Il Sole è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Agna</i> , di natura venusiana e gioviana
18/11	<b>LUNA NUOVA</b> - alle 10:43 ora italiana, a 26°19' dello ♍
21/11	Il Sole è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Bungula</i> , di natura venusiana e gioviana
22/11	Il Sole entra nel segno del ♎ (S.T. 16°06'39") con la Luna in ♏
23/11	Nettuno riprende il moto <i>diretto</i> nel 12° grado dei ♏
Tutto il mese	Saturno è in trigono con Urano e Nettuno è in sestile con Plutone

## I Segni di Novembre

♏ SCORPIONE	
24 ottobre	23 novembre
Acqua	Fisso
Reggente: Marte	
Motto: "Io desidero"	
"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (Mt. 5:8)	
BASE: Magia, Sessualità, Chirurgia	
POSITIVO:	NEGATIVO:
Rigenerazione, Coraggio, Investigazioni, Abilità di risorgere	Discordia, Abuso sessuale, Collera, Gelosia e Vendetta

♐ SAGITTARIO	
23 novembre	22 dicembre
Fuoco	Comune
Reggente: Giove	
Motto: "Io aspiro"	
"Voi siete la luce del mondo" (Mt. 5:14)	
BASE: Aspirazioni, Idealismo, Legge, Ortodossia religiosa, Filosofia	
POSITIVO:	NEGATIVO:
Generosità, Vita all'aperto, Sport	Presunzione, Dogmatismo, Fanatismo





# L'Oroscopo del Mese

*Il Sole nel segno del mese, a cura di Giancarla*



L'entrata del Sole in Scorpione - ♏, nell'anno 2017 – Domificazione in Italia



a domificazione dell'entrata del Sole nel segno dello Scorpione, la cui mappa è stata redatta per la nostra latitudine, vede il luminare nel Primo Campo, in congiunzione all'Ascendente in Bilancia ed unito (due gradi di orbita) a Giove. Questa congiunzione subisce però la decisa opposizione di un retrogrado Urano dal segno dell'Ariete. Urano sembra qui aver consumato tutta la sua energia rivoluzionaria considerando la sua retrogradazione e il trigono di Saturno dal segno del Sagittario. D'altra parte anche per Urano si stanno oramai compiendo gli ultimi passaggi sul segno del focoso Ariete, e dovremo aspettare il suo ingresso nel segno del Toro per vedere realizzati cambiamenti più concreti che al momento sembrano ... "congelati".

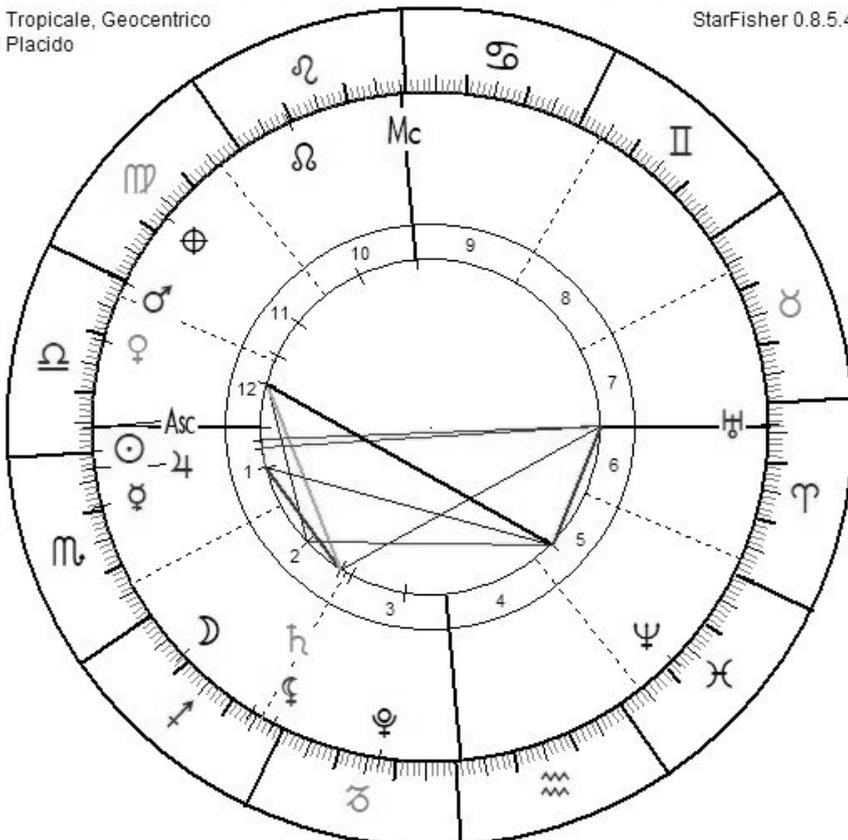
Il Sole e Giove, tra loro in congiunzione, non hanno purtroppo aspetti armonici, ma anzi devono fare i conti con la quadratura al Medio Cielo e il pianeta Venere, governatore del segno all'Ascendente, non promette cambiamenti in quanto la quadratura da Plutone sembrerebbe suggerire un gioco sotterraneo per mantenere il potere ai soliti noti. Marte, detentore di energia, si è appena affacciato nel segno della Bilancia, sentendosi così in "esilio" e poco adatto a portare avanti istanze con la determinazione necessaria a far passare nuove idee. D'altra parte Mercurio in Scorpione è in trigono al contemplativo e mistico Nettuno, e non è certo adatto, in questo periodo, a grandi sforzi di concentrazione. Dipende comunque come sempre ad ognuno di noi lavorare per accrescere le vibrazioni positive a scapito di quelle negative. Aiutiamo perciò Nettuno in questo lavoro affinché si metta in moto il cambiamento necessario con una visione più adeguata ad attivarne i superiori impulsi divini.

## Scorpione 2017

Scorpione 2017 (23.10.2017 6:15:00 GMT+1:00) Roma (41N54'00 12E29'00)

Tropicale, Geocentrico  
Placido

StarFisher 0.8.5.4



☉	00°00
♃	8°42
♃	9°26
♃	10°56
♃	0°17
♃	2°45
♃	23°50
♃	26°23
♃	11°43
♃	17°00
Asc	25°51
Mc	0°50
♃	20°36
♃	28°07
♃	17°08
1.	25°51
2.	23°39
3.	25°49
4.	0°50
5.	4°12
6.	2°38
7.	25°51
8.	23°39
9.	25°49
10.	0°50
11.	4°12
12.	2°38

## LA LUCE - 2

di Elman Bacher



sotericamente "astr" si riferisce alla *luce*. L'uomo ha, per innumerevoli ere, guardato alle stelle nei cieli come simboli della luce più pura. L'*astronomo* studia i corpi celesti in termini della loro distanza da noi, della loro dimensione, densità e interrelazioni spaziali. L'*astrologo* studia che cosa essi simbolizzano in quanto luci della coscienza.

Ancora esotericamente, vi sono due connotazioni alla parola "luce". Una è quella forma di luce che permette la visione percepibile a coloro che sono incarnati. In termini di vita manifestata, la luce è un potere creatore, un attributo di tutte le cose manifestate che possiedono un potenziale creativo. Ma prima che tale luce possa "essere" vi dev'essere ciò che crea la luce visibile, e questa è la luce della coscienza. La coscienza creativa di ciò che noi chiamiamo "vita" (per mancanza di una parola più specifica) lungo la "discesa", la coscienza creativa dei logoi galattici e solari - tutti in evoluzione - origina qualsivoglia e ognuna delle forme e gradi di luce che può essere percepita attraverso l'universo manifestato. In altre parole, la luce percepibile è la polarità negativa, il riflesso manifestato dell'attributo creativo positivo: la coscienza. Le frasi iniziali del libro della Genesi contengono quanto segue: "Dio disse, sia la luce e la luce fu". Che si creda che la parola "Dio" si riferisca ad essenze creatrici cosmiche, o alla volontà e mente creatrice di un logos solare, non ha importanza in questo contesto; ciò che si deve considerare è che la coscienza del potere creatore ven-

ne stabilita e che la luce fu il primo gesto dell'atto creativo.

L'"oscurità" accennata si riferisce allo stato di vita non formata che noi chiamiamo "caos". "Caos" non vuol dire, come taluni ritengono, "nulla"; esso è l'unitaria essenza vitale che sarà utilizzata dalle volontà e menti creatrici per la manifestazione. La luce manifestata è la proiezione nella manifestazione dell'intelligenza creatrice. La coscienza è quel grado di consapevolezza - illuminazione - del potere che è il primo requisito dell'azione creatrice. Un logos solare è consapevole del potere di creare - manifestare - attraverso lo stabilirsi di un corpo centrale - "sole" - e l'emanazione di altri corpi - "pianeti" - che, in toto, comprendono il suo campo d'evoluzione. Il logos evolve per mezzo dell'evoluzione delle sue miriadi di onde di vita e forme che abitano i corpi planetari; macrocosmo e microcosmo sono interdipendenti: l'evoluzione di ciascuno serve, e coincide, all'evoluzione degli altri. Attraverso l'attributo della coscienza e la facoltà di scelta, gli esseri umani esercitano il loro potenziale creativo per avanzare evolutivamente. Noi umani non siamo "creatori", ma, avendo il potere di *rigenerazione cosciente*, riveliamo il potenziale di creatività. Come è il nostro Logos solare - Dio - anche noi siamo destinati a diventare, attraverso lo sviluppo di consapevolezza/coscienza della nostra vera identità e, corrispondentemente, dei nostri poteri. Se, quindi, l'astrologia non è uno "studio delle stelle", ma uno studio, in simboli archetipici, della *coscienza*, possiamo eliminare le nostre idee distorte sul soggetto e guardare agli oroscopi - al nostro

principalmente! - per ciò che realmente sono e per quello che realmente servono.

L'affermazione che l'astrologia è lo studio dell'influenza di Sole, Luna e pianeti su di noi, sia individualmente che collettivamente, non è sbagliata, ma per il nostro scopo vi è un altro approccio a questo soggetto che va più in profondità e deve essere perciò considerato. Essendo "l'effetto dei pianeti sugli uomini" considerato, diciamo che l'astrologia è lo studio delle corrispondenze fra i poteri vibratorii planetari nei nostri poteri attuali o potenziali. Noi, in quanto umani, siamo in relazione fraterna con gli altri umani come espressioni dello stesso archetipo su questo pianeta. La nostra casa - la Terra - è il corpo manifestato di un Essere che, nella sua ottava di funzionamento, è in fraternità con i Reggenti planetari del nostro sistema solare; pertanto, in miriadi livelli di corrispondenze, tutto in questo sistema è interrelato. E tutti sono idee manifestate del nostro Creatore, il nostro Logos Solare, "Padre-Madre Dio". Poiché i pianeti del nostro sistema sono incarnazioni di Esseri la cui coscienza di vita li qualifica per quella funzione, e ciascuno ha la sua particolare funzione evolutiva ed effetto sul sistema nel suo insieme o su un elemento di esso, noi, quali esseri umani e studiosi di astrologia, studiamo i nostri oroscopi per renderci consapevoli di livelli superiori di coscienza della vita attraverso la conoscenza o consapevolezza delle nostre potenzialità in corrispondenza alle qualità e ai significati di quegli esseri la cui coscienza fornisce struttura e modello al nostro sistema.



*Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!*

### IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

**ATTENZIONE:** Per formare e godere di una "onda d'urto" benefica, sintonizziamoci tutte le domeniche mattina alle 10.30 leggendo il Servizio del Tempio, ciascuno da dove si trova, possibilmente in compagnia con altri Studenti.



"Come il diapason di un certo tono inizia a vibrare quando se ne percuote un secondo di identico tono vibratorio, analogamente avviene per noi. Se siamo in armonia con le vibrazioni del Cristo, noi possiamo esprimere l'amore che Egli è venuto a dare all'umanità e che rafforziamo ogni domenica con il Servizio".  
Max Heindel

Con lo scopo di meditare tutti sulla stessa lettura nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le Lettere agli Studenti di Max Heindel che ne costituiscono il testo durante il mese di Novembre 2017 (nel libro "Stimato Amico"):

5 Novembre: lett. 72; 12 Novembre: lett. 61; 19 Novembre: lett. 37; 26 Novembre: lett. 49

**SERVIZIO PER LA GUARIGIONE Ore 18:30:**

Novembre 2017: *Giovedì 2, Mercoledì 8, Martedì 14, Mercoledì 22, Mercoledì 29*

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti

○ *Luna Piena:* Giovedì 2 Novembre 2017      ● *Luna Nuova:* Venerdì 17 Novembre 2017

### I NOSTRI CONTATTI

#### GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

C.P. 582 - 35122 Padova, Italy

Tel.: (+39)3291080376

studi.rc@libero.it

info@studiosacrociani.org

@StudiRC

http://www.facebook.com/StudiRosacrociani

#### Contatti locali:

PADOVA e provincia:  
Francesco Giacon  
email: fg1953@libero.it

VERONA e provincia:  
Franco Giacosa  
email: franco.giacosa5@libero.it

TREVISO e provincia:  
Luigi Zampieri  
email: studi.rc@libero.it

TRIESTE e provincia:  
Christian Fogar  
email: christian.rcp@gmail.com

BRESCIA e provincia:  
Gabriela Carsana  
email: gabriela.carsana@gmail.com

BERGAMO e provincia:  
Clara Gianoli  
email: clara.gianoli@virgilio.it

COMO e provincia:  
Alessandro Guareschi  
email: gualex46@alice.it

SALERNO e provincia.  
Donato Di Matteo  
email: donatodimatteo23@gmail.com

### SALDO DI CASSA

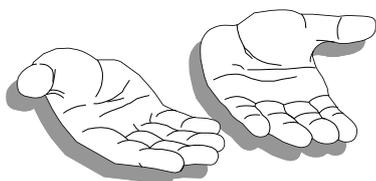
Riportiamo, come di consueto, il saldo contante esistente in Cassa, al fine di permettere ai ns. soci di rispondere coscientemente alle necessità e di sentirsi parte attiva del nostro Centro.

**Al 31 Ottobre 2017 il saldo liquido di Cassa è di € 794,88**

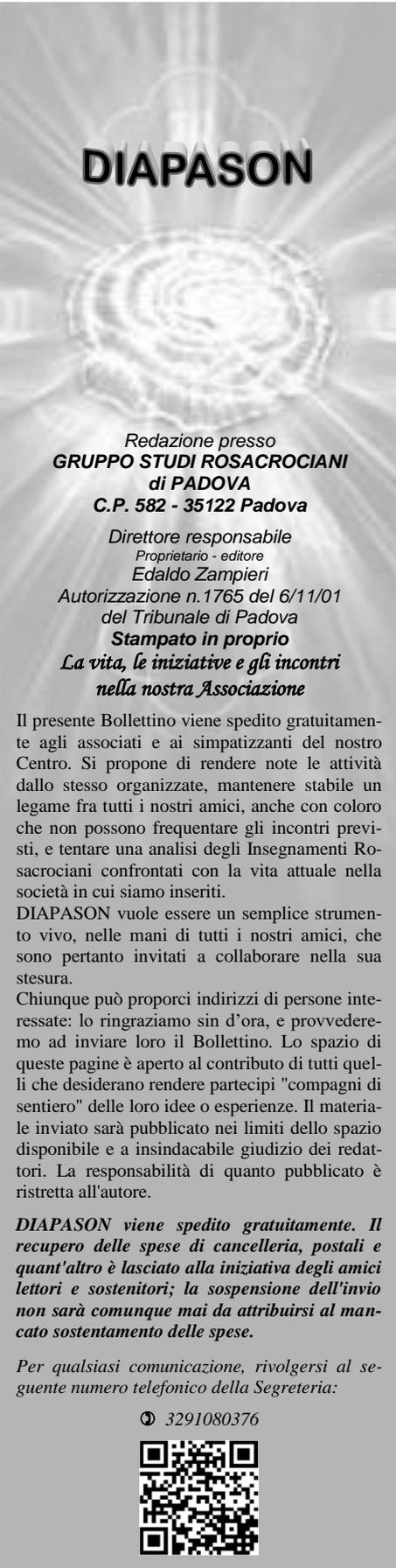
escluso c/c postale: n. 28377372 intestato

ASSOCIAZIONE GRUPPO STUDI ROSACROCIANI DI PADOVA

Codice IBAN: IT32 V076 0112 1000 0002 8377 372



**Diamo gratuitamente ciò che gratuitamente abbiamo ricevuto**



# DIAPASON

Redazione presso  
**GRUPPO STUDI ROSACROCIANI**  
di PADOVA

C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile  
Proprietario - editore  
Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01  
del Tribunale di Padova

**Stampato in proprio**  
*La vita, le iniziative e gli incontri  
nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociani confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

*DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.*

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376




## I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociana sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

*Elenco dei corsi:*

### FILOSOFIA ROSACROCIANA

*La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale*

#### 1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

#### 2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

#### 3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

### CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

*Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale*

**CORSO BIBLICO:** composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

### ASTROLOGIA SPIRITUALE

*Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociani*

#### 1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

#### 2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

#### 3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociana e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.